Dalla progettazione alla concretezza

Donato Cera illustra la visione di Lumistudio per lo sviluppo delle energie rinnovabili, tra esperienza maturata in oltre quindici anni di attività, qualità progettuale, capacità di affrontare iter autorizzativi complessi e attenzione al rapporto con i territori

Fotovoltaico, agrivoltaico ed eolico rappresentano oggi tecnologie sempre più centrali nella transizione energetica, ma lo sviluppo degli impianti richiede competenze tecniche, conoscenza normativa e capacità di dialogare con territori, istituzioni e investitori. La qualità dello sviluppo diventa determinante: non basta progettare un impianto, occorre creare le condizioni perché possa essere realmente autorizzato, costruito e messo in esercizio. «In questi anni abbiamo visto cambiare profondamente il settore: sono cambiate le tecnologie, le dimensioni degli impianti, le normative, gli investitori e soprattutto è aumentata la complessità dello sviluppo. Quello che non è cambiato è il nostro modo di lavorare. Cerchiamo di sviluppare progetti che possano essere realmente costruiti. Può sembrare un concetto scontato, ma non lo è affatto» spiega Donato Cera, founder e ceo di Lumistudio, azienda di Rozzano (Mi) che opera dal 2010 nel settore delle energie rinnovabili e ha maturato esperienza su oltre 800 MW di progetti Fer in Italia, tra fotovoltaico, agrivoltaico ed eolico.

Che cosa significa, concretamente, sviluppare un progetto di energia rinnovabile?
«Quando parlo di sviluppo faccio una distinzione molto netta rispetto alla semplice progettazione. Un progetto Fer non nasce semplicemente realizzando un layout su un terreno. Prima bisogna individuare l'area giusta, capire se esistono le condizioni tecniche e urbanistiche per svilupparla, verificare i vincoli, costruire un rapporto con la proprietà, studiare la connessione alla rete e comprendere se l'investimento abbia realmente senso. Poi inizia tutto il resto: progettazione, connessione, autorizzazioni, conferenze di servizi, rapporti con Comuni, Regioni, Soprintendenze e gestori di rete. È proprio durante questo percorso che normalmente emergono i problemi e il nostro lavoro consiste nel risolverli. In oltre quindici anni di attività abbiamo affrontato situazioni molto diverse. Una delle competenze più importanti che abbiamo costruito è proprio la capacità di capire abbastanza presto quali progetti meritano di essere portati avanti e di accompagnarli fino alla fase in cui possono diventare impianti reali. Per me un progetto ha valore quando è costruibile. Il resto rimane carta».

Donato Cera, founder e ceo di Lumistudio





PREFERIAMO SVILUPPARE MENO PROGETTI, MA SEGUIRLI REALMENTE, VERIFICANDONE PASSO DOPO PASSO LA FATTIBILITÀ E ACCOMPAGNANDOLI FINO ALLA LORO CONCRETA REALIZZAZIONE

In questo contesto, quanto conta la qualità dei progetti?
«Conta sempre di più. La crescita delle rinnovabili ha portato sul mercato moltissime iniziative e, inevitabilmente, anche operatori con esperienze e approcci molto diversi. Credo che la prossima fase del mercato sarà differente. Non basterà avere la disponibilità di un terreno e una richiesta di connessione per poter dire di avere un progetto. La differenza la faranno sempre più la qualità dello sviluppo, la solidità del percorso autorizzativo, la sostenibilità della connessione, il rapporto costruito con il territorio e, alla fine, la reale possibilità di costruire l'impianto. È anche la direzione che abbiamo scelto per Lumistudio: preferisco sviluppare meno progetti, ma seguirli realmente, verificandone passo dopo passo la fattibilità e accompagnandoli fino alla loro concreta realizzazione».

Quanto è importante il rapporto con il territorio?
«È fondamentale. Un impianto rinnovabile non può essere pensato senza considerare il luogo nel quale verrà costruito. Un impianto rimane sul territorio per decenni e credo che uno sviluppatore debba assumersi la responsabilità di ciò che propone. Questo significa parlare con le amministrazioni, confrontarsi con le comunità locali, ascoltare le osservazioni e, quando necessario, modificare anche il progetto. Il confronto non è sempre semplice. Può capitare di non condividere alcune posizioni delle amministrazioni o determinate interpretazioni normative e credo sia giusto difendere con determinazione un progetto quando riteniamo che sia stato sviluppato correttamente. Ma essere determinati non significa non ascoltare. Credo che uno dei compiti di chi fa questo mestiere sia proprio trovare un equilibrio tra la necessità, ormai evidente, di produrre più energia da fonti rinnovabili e la tutela del territorio nel quale questi impianti vengono inseriti».

Qual è, invece, la sua idea di Lumistudio e quale direzione vuole dare all'azienda per il futuro?
«Non ho mai avuto l'obiettivo di costruire una società enorme. Mi interessa costruire una società competente: una struttura capace di individuare opportunità, svilupparle bene e lavorare con investitori e partner industriali che abbiano una visione di lungo periodo. Negli anni Lumistudio ha maturato esperienza su oltre 800 MW di progetti Fer in Italia. Dietro questo numero ci sono progetti andati velocemente e altri che hanno richiesto anni, autorizzazioni complesse, modifiche, problemi di connessione e confronti non sempre semplici con gli enti. È probabilmente proprio questa esperienza che oggi considero il nostro patrimonio più importante. Sviluppare energie rinnovabili significa certamente conoscere la tecnica e le norme, ma significa soprattutto saper prendere decisioni: capire quando insistere, quando modificare un progetto e, qualche volta, anche quando fermarsi. Oggi vogliamo continuare a crescere mantenendo questo approccio. Fotovoltaico, agrivoltaico ed eolico sono tecnologie diverse, ma per noi fanno parte dello stesso lavoro: trasformare una buona idea in un progetto autorizzato e un progetto autorizzato in un impianto reale. È quello che facciamo dal 2010 ed è quello che vogliamo continuare a fare». **• Bianca Raimondi**

LA TECNOLOGIA GIUSTA PER OGNI TERRITORIO

Lumistudio opera principalmente nel fotovoltaico, nell'agrivoltaico e nell'eolico, valutando per ogni progetto la tecnologia più adatta alle caratteristiche del territorio e agli obiettivi produttivi. L'azienda vanta una consolidata esperienza anche nel settore eolico, con impianti già progettati e oggi in esercizio, e ha scelto di tornare a investire nello sviluppo di nuovi progetti. Un approccio che punta non a seguire le tendenze del mercato, ma a individuare soluzioni realmente sostenibili e coerenti con il contesto.